

La ricerca diventa una legge

La Regione ha approvato la nuova normativa bipartisan

TORINO - Mobilità, energia, aerospazio e biotecnologie: alle ricerche di settore andranno 40 milioni di euro quest'anno, che diventeranno 160 nel giro di tre anni. Questo investimento previsto nella nuova legge regionale sulla ricerca approvata ieri dal consiglio regionale. L'obiettivo è quello di arrivare a movimentare tre miliardi di euro complessivi in 5 anni, fra investimenti pubblici e privati, e di portare il Piemonte a raddoppiare la propria spesa complessiva in ricerca (che passerebbe dall'attuale 1,6% circa del pil regionale al 3% del pil posto come obiettivo dall'Unione Europea).

Rispetto alla proposta di legge definita dall'assessore Bairati lo scorso mese di luglio, il testo contiene quattro emendamenti presentati da opposizione e maggioranza. Il più significati-

vo e sollecitato anche dal gruppo della Margherita, riguarda l'inserimento delle piccole imprese di artigiani, agricoltori e commercianti fra le categorie presenti nel comitato regionale.

La nuova legge è il frutto di un lavoro congiunto a cui hanno dato vita entrambi gli schieramenti politici (i relatori erano infatti il diessino Roberto Placido e l'azzurro Giampiero Leo). «È una legge - spiega Leo - che ricalca, con lievi modifiche "estetiche", la stessa legge che la giunta Ghigo aveva fortemente sostenuto, proprio per l'urgenza di un provvedimento così importante, a vantaggio del sistema produttivo e culturale del Piemonte». Il primo convegno di presentazione, organizzato dalla Margherita, si terrà sabato all'Istituto Cabrini di Torino.

(s.i.sa.)



Rassegna Stampa

Consiglio regionale del Piemonte